

IL CUNEO

Organo della Sezione Socialista di Cesena

« IL SOCIALISMO È IL SOLE DELL'AVVENIRE »
G. Garibaldi.

Redazione ed Amministrazione
Via Mazzini N. 9 - Pianterreno

Esce il Sabato mattina
Cent. 5 - Un numero separato - Cent. 5

Abbonamenti: Anno L. 3 - Semestre e Trimestre in proporzione
Inserzioni: prezzi da convenirsi

LA SETTIMANA

La " Navigazione Generale Italiana ", è una grossa società di capitalisti, che sedendo comodamente in poltrona, vedono tutti gli anni per l'oramai notissimo miracolo del capitale fruttifero, colare l'oro di molti milioni nelle loro tasche. Il guadagno netto, cioè la somma automaticamente guadagnata dall'azione, è rappresentata dalla differenza fra l'incasso e la spesa d'esercizio. Sicché per la naturale, umana inclinazione a guadagnare sempre più, la N. G. I., ossia i suoi ingegneri, direttori, ispettori, per ordine, naturalmente, dei rispettivi padroni che sono i grossi capitalisti fannulloni possessori delle azioni, ossia del capitale; la N. G. I. dicevo fa tutte le economie possibili nella spesa d'esercizio e cerca di caricare e trasportare il numero maggiore di merci e passeggeri sui suoi piroscafi.

Così per spendere poco, paga poco e fa lavorar troppo gli equipaggi e il personale di bordo, che ha dovuto organizzarsi per ottenere qualche miglioramento, così su certi vapori per le Americhe carica un numero stragrande di emigranti che vivono stretti e affogati tra il sudiciume di prua, dove se scoppiasse un'epidemia, si deplorerebbero certamente un numero fortissimo di vittime.

Sempre per spendere poco la N. G. I. trascura di fornire i suoi legni del salvagente, lance di salvataggio, ciambelle anulari e quanto la moderna nautica suggerisce in materia.

E per lesinare non sa procurare a ciascun vapore un personale omogeneo, adattato e istruito in buone e sapienti manovre che lo rendano atto a prestare segnalati servizi al momento del pericolo.

Per tutto questo la N. G. I. è molto al disotto delle marine mercantili di tutte le altre nazioni, sicché avvengono le tremende catastrofi, come quella del " Sirio ", che l'altro giorno, è noto, naufragò nelle acque spagnole facendo qualche centinaio di vittime. Il disastro del " Sirio ", sarebbe stato di gran lunga minore, e avrebbe costato un numero esiguo o addirittura nullo di vittime umane se:

1.º Il vapore per sé stesso non fosse stato una vecchia e logora carcassa che andò in frantumi al primo urto, mentre avrebbe dovuto e potuto resistere di più se di costruzione moderna e resistente.

2. Se l'equipaggio fosse stato addestrato alle manovre di salvataggio.

3. Se i mezzi di salvataggio fossero esistiti e non si fossero rifiutati a delle lance fissate dalla ruggine sui loro cardini, e spaccate e fesse dai cocenti raggi del sole come panieri, e a delle ciambelle anulari di cui solo 16 erano sopra coperta, mentre le altre si trovavano chiuse nella stiva.

Il Governo ha un proprio Commissariato regio di sorveglianza pei vapori, i quali, prima di aver la patente di vettore, cioè il permesso di fare ogni singolo viaggio dovrebbero essere visitati e autorizzati solo se rispondessero a tutte le esigenze per la salvezza, incolumità e igiene dei passeggeri. Invece..... cane non mangia di cane; e il governo cugino, fratello, quando non è l'incarnazione addirittura degli azionisti della N. G. I. chiude un occhio e magari tutti e due pur di spremere i milioni dal lavoro mal pagato delle ciurme e dai viaggi sia pur tremendamente pericolosi delle folli emigranti.

Taluni giornali dicono adesso: non tutto il male viene per nuocere e il terribile naufragio del " Sirio ", farà aprire gli occhi a tutti e la N. G. I. migliorerà i suoi servizi. Noi socialisti, francamente, non ci crediamo troppo. Un po' di chiasso i primi giorni, poi piano, piano tutto tornerà come prima.

La marina mercantile sarà tecnica, sicura, comoda e igienica il giorno in cui sarà sola a solcare i mari: quando i governi cioè spenderanno per lei i milioni delle abolite corazzate da guerra.

Il terremoto delle Ande, ha rovinato intere città e borgate come si legge nei giornali quotidiani, che recano i particolari dell'immane disastro.

E il volgo ritiene che il castigo di Dio sia un frutto di stagione nel senso che in quest'anno i terremoti siano aumentati, e forse si dirigano a devastare altre regioni.

Questo però non è affatto vero. I terremoti non sono aumentati e si mantengono al numero di quelli degli anni passati. Anzi in questi ultimi tempi se ne nota una diminuzione.

Soltanto che sventuratamente in questi ultimi tempi hanno colpito regioni molto abitate, e di qui naturalmente

l'allarme e l'eco dolorosa, da tutti risaputa, mentre per il passato terribili fenomeni sismici si sono avuti in regioni d'abitate, e furono segnalati soltanto dagli Osservatori internazionali, senza che le popolazioni ne avessero notizia.

I terremoti sono dovuti, secondo le ultime induzioni scientifiche, al dislocamento delle rocce sotterranee, spece di gigantesco movimento dei sottostrati della crosta terrestre dovuti al lento filtrare delle acque, e pur troppo la scienza non ha ancora armi sufficienti per indagarne e prevenirne il verificarsi.

I CARABINIERI

I carabinieri, simbolo vivente e venerato dell'autorità dello stato borghese, come istituzione militare vacillano e come salariati dello Stato cominciano a putire di socialismo.

Adunanze, proteste collettive, lettere ai giornali, comizii, piena, vera e propria agitazione di classe come se si trattasse di spazzini comunali, o di accenditori di fanali.

Non si può negare che il fenomeno sia impressionante. Tanto più che i Carabinieri sono seguiti dalle Guardie di città e dai Guardiani carcerarii che domandano miglioramenti di orari e di salarii.

I borghesi ne sono sbigottiti e corrono ai ripari, promettendo riforme e miglioramenti che il Governo presenterà alla Camera alla prossima ripresa dei lavori parlamentari.

I socialisti trovano logico e naturale il movimento. E' la stessa civiltà borghese, che progredendo sempre più verso l'aspetto pacifico e civile del mondo, sostituisce il concetto contrattuale della prestazione d'opera, all'antico e brutale giuramento di fedeltà allo Stato.

I funzionari militari prestano ancora giuramento di fedeltà al Re: e questo è l'avanzo barbarico della dedizione assoluta che il sicario, il bravo, l'armigero antico e medioevale prestava al suo Signore, quando costui l'assoldava per tener in rispetto i villani vassalli. Il signore sfruttava, spadroneggiava, taglieggiava il borgo e sue armi erano la prezzolata gente d'armi, che gli prestava il braccio e l'anima. — E vestendo la divisa del signore costoro facevano tacere la propria voce d'uomo, e di padre e di figlio. Divenivano ciechi, passivi istromenti di prepotenza e d'iniquità. Ed eseguivano gli ordini atroci senza discuterli. d'onde il fondamento del principio d'autorità e di gerarchica sommissione.

Ma il mondo cammina. Lentamente le atrocità scompaiono. Ed oramai all'armigero moderno, al Carabiniere e alla Guardia del nostro tempo si richiede un servizio leale, intelligente e coraggioso di prevenzione, di assistenza, di difesa sociale.

Sicché si affina e si nobilita la funzione. La Pubblica Sicurezza è oramai un pubblico servizio, come la strada, la luce, i tram, le ferrovie. E un servizio pubblico vitale, importantissimo, di cui tutti abbiamo bisogno, che tutti può giovare, che a tutti può riuscire terribilmente pernicioso.

E allora? E allora come si abbelliscono e si rendono più rapidi i treni, come si aumenta la luce, come si allargano le strade, bisogna migliorare la P. S. E pagarla in proporzione equa dei molti servizi e sacrifici che le si chiedono.

E reclutarla con sani criteri di liberalismo e di modernità, senza cercare l'agente fra gli strati più ignoranti e supini della popolazione.

Allora si avranno i Carabinieri intelligenti, di sangue freddo, le guardie rispettose e zelanti, i carcerieri umani.

Finché i monturati avranno troppe ore di servizio, un salario di fame, e il bagaglio originale di una ignoranza brutale, la P. S. non sarà all'altezza della sua missione.

Noi socialisti così la pensiamo, senza sbraitare tanto pro e contro l'attuale agitazione, ritenendola il fenomeno naturale di uno stato di cose anormale dovuto alla taccagneria miope della borghesia, che sa spendere i milioni per l'artiglieria sbagliata e le corazze di burro, ma non sa trovare le migliaia per i servizi pubblici di vitale importanza.

Il " Cuneo ",

I Minatori che se ne vanno

" Non si può più vivere, "

A Buggerru (in Sardegna) corre voce che alcuni operai romagnoli debbano recarsi a sostituire i minatori continentali che ogni giorno abbandonano quella miniera. A prevenire delle disillusioni, che certamente non mancherebbero, sia per la deficiente salubrità di quei posti, sia per la molto arretrata civiltà di quei paesi, sia infine e più specialmente per il trattamento insopportabile che devono subire gli operai dipendenti dalle Società minerarie di Sardegna, riproduciamo dal giornale La " Nuova Sardegna ", del 10 corr. la seguente corrispondenza mandata da Battelli, segretario della Lega Minatori di Buggerru.

Attenti dunque operai Romagnoli!

BUGGERRU, 6 — I minatori di Buggerru se ne vanno all'estero a decine tutte le settimane. E i parenti, appena giungono sui nuovi lavori, chiamano gli amici, i parenti, i compaesani, si che la nostra emigrazione verso l'Algeria, la Tunisia e gli Stati Uniti minaccia di assumere una vera forma di esodo in massa.

I socialisti di qui hanno espresso il loro pensiero sul loro giornale settimanale sotto forma di lettera aperta al Direttore della Miniera, che mi permetto di riprodurre nella parte che riassume la nuda verità delle cose:

Dice lo scrittore della lettera aperta:

" Io ho nella testa questa domanda: Perché i vostri operai — e non i peggiori — a poco a poco se ne vanno tutti all'estero? "

Io ne ho visti partire dieci o dodici, alcuni giorni fa. Pezzi di giovani che ribalterebbero tutte le montagne che ci circondano... Li ho voluti avvicinare:

— Perché ve ne andate? "

Perché a Buggerru non ci si può più vivere.

— E in che modo? "

— Vede qui: non c'è nessuno di noi che non abbia fatto, a Buggerru, sette o otto anni di servizio. Ebbene il massimo delle nostre paghe era di 2,10 2,20. Come si fa andare avanti? "

— E dove andate? "

— Dove andiamo? Due e dieci le troveremo dappertutto.

E se ne andarono, signor Direttore, bestemmiando i lunghi anni passati qui, in questa gola di montagne selvaggio!

Voi direte, signor Direttore, che via uno se ne presentano dieci. Sicuro che è così; ma molte volte quei dieci non valgono, tutti insieme, il vecchio operaio che se n'è andato. E credete sul serio che il nuovo personale reclutato fra i contadini,

i braccianti e i... girovaghi, faccia il medesimo lavoro e renda la stessa produzione?

E se ne vanno anche i veterani della Miniera... Sono come i vecchi di casa nostra che han visto i figlioli e i nipoti venir su prosperi e belli. Così loro: hanno visto la Miniera quando era in fasce e quando ha attraversato tutti i periodi di una vita che ha fruttato alla Società Anonima di Malfidano dodici milioni e cinquantamila lire di capitale sociale. Senza contare il resto! E se ne vanno perchè — come dicono in Toscana — non c'è più sugo!

Verrà giorno in cui a Buggerru, nella vostra Miniera, rimarranno soltanto i poltroni, gl'incapaci e... il delegato di pubblica sicurezza! Chi sente la dignità di sé stesso e capisce di essere veramente un operaio e ha i pochi soldi del viaggio, se ne va per non tornare mai più. Non si vive soltanto a Buggerru, dove gli operai sono pagati male e dove la vita è cara come a Roma e Milano. Si vive anche altrove. E meglio. E fuori di qui, probabilmente, non si trova tutto il merdaio morale che sale alla gola e provoca il vomito. Non solo di paghe migliori hanno bisogno i partenti; vanno pure in cerca di un ambiente meno poliziotto.

E anche i vostri migliori impiegati se ne sono andati e... se ne andranno. Io so qualche cosa. E potrei riferirvi gli ultimi colloqui che avete avuto con un vostro capo servizio che se ne vuole andare a tutti i costi. E poi: Petrelli, Natali, Della Casa, Gherardi, Keller, Rossier, non erano forse i migliori per intelligenza, per assiduità e per carattere? Voi li volevate alla catena come tanti cani di guardia, persuaso che fuori di Buggerru non avrebbero trovato altro impiego che quello della... fame! Ingenuo. Stanno meglio adesso di prima, moralmente e finanziariamente, e non tornerebbero a Buggerru neanche se voi li copriste d'oro. E fanno benone.

E i buoni e gli onesti se ne vanno, signor Direttore. Tutti,,

Fin qui la lettera aperta. Ed è un fatto che i minatori se ne vanno perchè qui com'essi dicono non si può più vivere!

E notate che la paga di 2,10 2,20 è già una buona paga. Ci sono dei giovani di 18 e 20 anni che hanno 1,40 e 1,60 al giorno! Una vergogna. Dica pure il presidente dell'Associazione Mineraria che i padroni delle Miniere hanno a cuore le sorti dei loro operai! Chiacchiere. Le cifre non si distruggono con dei paroloni. E con le cifre non si distrugge neppure la dolorosa affliggente situazione dei minatori dell'Inglesiente pagati come gli antichi schiavi del Brasile e chiamati canaglia quando cercano, colla legalità dell'organizzazione, quei miglioramenti di cui è vivo e sentito il bisogno.

Canaglia?

La canaglia emigra, convinta di trovare fuori quello che i buoni padroni dell'Inglesiente non vogliono concedere.

A. Battelli.

L'abolizione del lavoro notturno

discusso dal congresso di panificazione

Agli articoli precedenti che hanno trattato su questo giornale dell'importante questione dell'abolizione del lavoro notturno, riferendo delle agitazioni impresse dal proletariato dei forni in suo favore e dell'opinione espresse al riguardo da autorevoli persone, crediamo utile aggiungere, non ultimo contributo, il parere quasi favorevole espresso dal Congresso dei proprietari fornai - presenti oltre 300 rappresentanti - convocato d'iniziativa della mutua proprietari forni di Milano, a Milano in questi giorni.

Non sono mancate, per la verità, voci contrarie di proprietari, la maggior parte anzi ostili in principio, ma fra questi ha emerso qualche nota umanitaria moderna compresa delle necessità

igieniche e civili che reclamano l'attesa riforma. Ma una voce soprattutto va rilevata disadorna e forte, di un proprietario fornaio, certo Giuseppe Marelli, il quale con raro spirito innovatore - non facile e non frequente a trovarsi fra proprietari italiani - propone l'abolizione del lavoro notturno presentando un ordine del giorno stampato e diffuso fra i congressisti di cui ecco le principali considerazioni:

« Il sottoscritto Giuseppe Marelli, proprietario del forno in Corso Buenos Ayres n. 6 visti i temi proposti alla discussione della Mutua Proprietari Forno di Milano, e dando una grande importanza al 1. tema: « Il lavoro notturno » desidera di esporre alcune sue idee in proposito, certo di essere d'accordo col pensiero anche degli altri proprietari ed interessati.

L'abolizione di questo lavoro notturno si è resa ormai necessaria e il reclamarla, oggi, si può dire un dovere, giacché essa verrebbe a portare molti benefici, e principalmente quelli che riguardano il nostro operaio dal lato fisico e morale e l'igiene per tutti; e possiamo dire francamente che questo lavoro notturno è l'invertimento della vita regolata e civile. Lo dice una frase universale: « La notte è fatta per riposare. »

Noi vediamo che anche gli scapoli, volendo fare della notte il giorno e invertire l'ordine della vita ben presto ne sentono le conseguenze. Qui invece non si tratta di vita scioperata, ma di vita attiva e appunto perciò dobbiamo considerare che un lavoro fatto di notte non può essere un lavoro perfetto, non può essere un lavoro veduto bene dall'operaio e ben confezionato, perciò ne risulta che l'operaio, lavorando di notte non acquista intelligenza anzi diventa sempre più gretto e stupido. Se si considera poi che taluni invece di riposarsi di giorno per poter trovarsi in grado di sostenere il lavoro la notte seguente, si installano invece nel fondo di una bettola e là avvinazzandosi scivano tutto il denaro guadagnato, si può facilmente immaginare, in quale stato si possono ripresentare al lavoro, la notte successiva; e quale lavoro potrà escire da quelle mani paralizzate dal vino e dalla stanchezza? e ciò a danno del proprietario e dei consumatori. »

Il Marelli dopo aver ricordato il vecchio proverbio « L'occhio del padrone mantiene grassa la cavalla » in relazione al fatto che col lavoro diurno riuscirebbe più facile ai proprietari una diretta sorveglianza, conclude « osservando come una serie di considerazioni fisico-igieniche - intellettuali. (frequenziazione delle scuole serali da parte dei piccoli lavoratori ecc.) sorgano calorosamente a reclamare l'abolizione del lavoro notturno ».

All'ardito linguaggio del Sig. Marelli non è mancato nemmeno un commento di plauso dell'assemblea espresso dal presidente nel seguente modo: « Vorrei sapere se lei è di origine operaia o se è figlio di padroni. La cosa sarebbe differente » Testuale! Davvero che il Sig. Marelli non poteva attendersi da quella radunata più lusinghiera approvazione.

Infine, d'iniziativa del Comm. Buffoli e dell'Avv. Crosti favorevoli all'abolizione del lavoro notturno il Congresso approvava un ordine del giorno col quale riconoscendo le ragioni umanitarie che militano a favore dell'abolizione, chiedeva un maggiore studio per l'approvazione della legge sull'abolizione del lavoro notturno compilata dall'Ufficio del Lavoro, da presentarsi al parlamento.

Ecco quindi una decisione che può tornare molto utile ai lavoratori fornai per la loro agitazione, e di cui li invitiamo ad approfittare.

Contro la disoccupazione

Nella moltitudine dei Congressi che si tengono quest'anno a Milano in occasione della Esposizione, uno ve n'è che merita tutta l'attenzione della classe operaia e sul quale richiamiamo quella dei

nostri lettori: ed è il Congresso per la lotta contro la disoccupazione.

Questo flagello ben noto alla classe lavoratrice non ha trovato sin oggi tra noi, da parte delle stesse organizzazioni come dagli Enti pubblici, che rimedi empirici suggeriti nel periodo acuto più dalla disperazione e dalla paura che da uno studio razionale delle cause del fenomeno o da un piano organico e preveggente.

La Società Umanitaria di Milano che prima in Italia ha iniziato questi studi, ed ha avvisato ad alcuni rimedi, come gli uffici di collocamento e la Cassa di sussidio alla disoccupazione si è fatta iniziatrice di un Congresso internazionale per raccogliere oralmente e per iscritto una larga messe di fatti, di esperienze e di studi non solo in Italia ma specialmente all'estero sulla disoccupazione, per illuminare su questo problema le menti così dei lavoratori come di quanti devono, per dovere del loro ufficio di amministratori dei Comuni o dello Stato, pensarvi e provvedervi.

Il Congresso si terrà il 2 e 3 Ottobre in Milano e fin d'ora si preannunziano discussioni interessantissime sopra relazioni preparate da persone competentissime.

Infatti il Direttore dell'ufficio regionale del lavoro prof. Montemartini tratterà di alcuni provvedimenti contro la disoccupazione; Ettore Reina mostrerà qual sia il dovere delle organizzazioni di fronte alla disoccupazione, e Roberto Michels dirà ciò che sulla disoccupazione pensano e fanno il partito socialista e le organizzazioni di mestiere in Germania; il prof. Bauer esporrà quanto si è fatto in Svizzera contro la disoccupazione e Francesco Fagnot, inviato dal Ministero del Commercio francese indicherà i sussidi dello Stato francese a favore delle classi operaie di soccorso contro la disoccupazione. Sugli uffici di collocamento discuteranno Riccardo Freund illustrando gli uffici misti in Germania, Eumio Astorri, segretario della Federazione dell'arte bianca, accennando agli uffici di collocamento per i panattieri; Pietro Premoli mostrando quale sia l'azione degli uffici di collocamento nelle lotte del lavoro. Della disoccupazione in speciali classi si interessano l'avv. Gasparotto per gli impiegati, Francesco Cafassi per i tipografi, Gino Murialdi per i lavoratori dei porti. Lodovico D'Aragona ed Ernesto Verzi per i metallurgici, il prof. Coletti per ragazzi di strada della Sardegna. Inoltre Angiolo Cabrini tratta il problema della disoccupazione di fronte al riposo settimanale, il prof. Cassa l'esamina nella grande industria, il prof. Cassola di fronte alle coalizioni industriali, il prof. Pagliari passa in rassegna l'assicurazione contro la disoccupazione e gli uffici di collocamento nei vari paesi, Augusto Keufer vicepresidente del consiglio superiore di Francia esamina le cause e i rimedi della disoccupazione, il prof. Samoggia e il dott. Schiavi illustrano l'opera della Umanitaria per i disoccupati, i proff. Serpieri e Sella illustrano criticamente le affittanze collettive come rimedio alla disoccupazione e Antonio Vergnanini porta su di esse un contributo prezioso di cifre e di fatti. Nino Mazzoni descrive un episodio della lotta contro la disoccupazione: la recente agitazione del Ravennate per l'abolizione dello scambio delle opere tra i mezzadri.

Come si vede il problema della disoccupazione è esaminato in tutti i suoi aspetti con profondità e modernità di vedute, ond'è che così le Associazioni operaie come i Comuni, le Provincie e le Opere Pie, al pari degli industriali e degli studiosi di materie sociali troveranno in questo Congresso una larga messe di fatti e di idee per orientarsi nella suggerire e nell'attuare provvedimenti preventivi o diretti ad attenuare la disoccupazione che così gravemente colpisce intere plaghe di lavoratori.

Per facilitare l'intervento delle Associazioni operaie (Leghe, Mutue, Cooperative) la quota di adesione è stata per esse ridotta da L. 10 a L. 5 per ciascuna, purchè si iscrivano in numero non inferiore a 5 presso la Segreteria del Congresso, Via Manzoni 9, Milano.

Riceviamo il seguente scritto dall'Egregio Dott. Pio Serra, a cui diamo volentieri pubblicazione.

Caro Cuneo,

Cesena 20 - 8 - 1906.

Le accademie si fanno o non si fanno diceva il marchese Colombi, le Commissioni d'Ornato - dico io - o si radunano quando devono dare un giudizio e dopo avere esaminato e discusso i progetti deliberano o questo non facendo, si sciogliono. Questo a proposito di una mia interrogazione in Consiglio la sera del 18 corr. su alcuni fabbricati i quali sono un'offesa al buon senso artistico e furono approvati col sistema di interpellare ad uno ad uno in via privata i membri della non suddodata Commissione d'Ornato, strappando così un'approvazione - Sistema errato, e riprovevole.

Ogni Città tende a risollevarsi anche dal punto di vista Architettonico, solo a Cesena si possano innalzare dalle fondamenta certe ridicole fabbriche e compiere mostruosi squarci nella facciata delle case, e la Commissione d'Ornato ha il coraggio di non accorgersene, tacitamente approvando ed il Municipio di tollerare si compiano lavori che offendono il più elementare bon senso artistico?

Via, mi sembra ora di cambiare rotta, e dopo le assicurazioni, dell'on. Assessore Comandini giova sperarlo.

Tuttavia non è male che la stampa locale batta sul chiodo e il *quandoque Bonus dormitat Homevas* si risvegli.

Scusa la seccatura e credimi

Tuo P. Serra.

Al Circoli Socialisti, alle Leghe ed ai rappresentanti delle organizzazioni economiche.

La Giustizia quotidiana di Reggio Emilia difonde il seguente invito a tutti i socialisti ed ai lavoratori in genere, per l'iscrizione alle liste elettorali e sul modo di diventar elettori. Il presente invito come tutti gli scritti pubblicati dai socialisti reggiani è così riboccante di utili considerazioni che noi crediamo utile di pubblicarlo nella sua interezza, affinché i compagni socialisti, i lavoratori, intelligenti, volenterosi lo leggano e lo consultino, curando di tradurlo in pratica.

Egredi Compagni,

Dai più riformisti ai più rivoluzionari, tutti i socialisti riconoscono la necessità di partecipare alle lotte elettorali ed amministrative; vi è bensì fra loro una diversità nell'apprezzare il valore della scheda elettorale, ma nessuno però ne nega l'utilità.

Viceversa poi dai rivoluzionari ai più riformisti, tutti i socialisti hanno commesso finora il medesimo errore: quello di trascurare il paziente, oscuro fecondo lavoro delle **iscrizioni elettorali**.

Ora non v'ha dubbio che, se si vogliono le battaglie della scheda, si devono anche logicamente volere i mezzi per combatterle, e che il primo di questi mezzi sono gli elettori! I socialisti invece fino ad oggi, fecero ben poco per accrescere le loro schiere elettorali. E molte delle loro sconfitte, e non solo quelle lamentate nelle ultime elezioni politiche ed amministrative, assai più che alla coalizione delle forze reazionarie, si devono appunto al fatto che in tutti i paesi i nostri compagni, discordi in tante altre cose, si trovano mirabilmente concordi nell'attendere la manna dal cielo, lasciando che le **iscrizioni elettorali** si compissero automaticamente per la sola iniziativa dei non elettori volenterosi e capaci e non facendo quasi nulla per stimolare gli apatici, incoraggiare i timidi e consigliare guidare gli inesperti attraverso il ginepraio delle formalità burocratiche che sembrano create apposta per impedire le iscrizioni degli operai e dei contadini.

Se questa deficienza nell'azione dei socialisti dovesse persistere, noi crediamo che, non ostante la crescente diffusione delle nuove idee emancipatrici, le vittorie elettorali del partito dei lavoratori non solo non aumenterebbero proporzionalmente: ma si vedrebbero per parecchio tempo diminuire.

Oggi, infatti, è entrato in campo a bandiera spiegata - e a sostegno della reazione - un elemento di cui sarebbe stoltezza disconoscere la forza. Parliamo dei clericali che hanno nelle parrocchie un'organizzazione secolare e formidabile e che dei parroci, dei curati, dei sagrestani, dei fabbricieri, di tutti i loro dipendenti e i loro fedeli vanno facendo altrettanti agenti, grazie ai quali e col favore delle autorità loro alleate, essi portano facilmente a centinaia ed a migliaia i nuovi elettori nelle liste politiche ed amministrative.

(continua)

Cronaca dell'organizzazione

Consiglio Generale della Camera del Lavoro. Domenica scorsa com'era stato convocato, è andato a monte, per la quasi totale assenza dei rappresentanti.

E' una cosa deplorabilissima questa del modo con cui molti operai intendono la vita delle organizzazioni, ed alcuni adempiono ai mandati di cui furono incaricati dalle sezioni.

Provvedano le sezioni a revocare i loro rappresentanti negligenti, e comunichino a noi i nomi che li pubblicheremo sui giornali per meritato rimprovero.

CESENA

Esprimiamo le nostre più vive condoglianze ai compagni Domenico e Luigi Battistini ed ai loro congiunti, nella luttuosa circostanza della perdita del loro genitore.

Un orribile disgrazia. Giovedì mattina verso le ore 10 un *divoccio* carico di polpe di barbabietola, percorreva la strada che mena a S. Vittore. Lo conduceva, tal Turroni Egisto, ragazzino di dodici anni, contadino, che stava avanti al carro insieme al fratello Aristide, diciannovenne, che stava sopra il carro. Arrivati presso il gruppo di case che è dopo la fornace Domeniconi allo svolto della strada furono raggiunti da un *fiacre* che percorreva nella stessa direzione la strada. Il ragazzino per dare più libero passo al *fiacre* avrebbe spinto le bestie vicino al fosso, ma accortosi di essersi avvicinato un po' troppo fino a temere di cadervi dentro col carro avrebbe cercato di rimettersi un poco in mezzo.

Sarebbe stato allora che egli essendosi proteso per tirare i buoi dalla parte dove veniva il *fiacre* è stato al suo passaggio afferrato e travolto sotto le ruote. L'infelice appena raccolto è spirato.

Sappiamo che l'autorità giudiziaria allo scopo di assodare se ci sono responsabilità è proceduto all'arresto del conduttore del *fiacre* tal Zoffoli Emilio, garzone, pur troppo padre di famiglia.

Nella macelleria Comunale.

E' pervenuto a noi notizia di un incidente ivi accaduto: un cliente della macelleria avrebbe rimandato indietro una compera di carne pretestando che non era del peso giusto e chiedendo il rimborso del danaro.

E così sarebbe stato fatto.

Senonchè questo rimedio che parrebbe comprovare la ragione del cliente, ci risulta solo compiuto in via di deferenza verso la persona del cliente e non per provata giustificazione del reclamo che - sappiamo bene - è risultato al controllo della verifica del peso, del tutto infondato stando la carne compreso l'osso del peso dovuto.

Il fatto così non varierebbe dall'ordinaria cronaca di incidenti, come tanti ne succedono, con clienti di difficile contentatura, pure non approvando la restituzione del danaro che nel caso troviamo illogica. Ma nel fatto nostro il cliente è nientemeno che il presidente della Commissione preposta alla sorveglianza della macelleria comunale per il suo incremento: l'assessore sig. Ottavio Guidi. E l'incidente avrebbe avuto uno strascico più triste di parole in cui il sig. Guidi avrebbe detto di *boicottare* la macelleria comunale. Non è amore di pettegolezzo che ci sprona a redigere questo appunto di cronaca, ma sincero attaccamento verso l'istituzione alla cui formazione abbiamo dato il nostro concorso migliore, e che vediamo troppo insidiata in modo palese ed occulto specialmente da quelli che dovrebbero dare esempio di premura verso di essa; alludiamo alla Commissione di vigilanza della Macelleria di cui alcuno dei componenti è notorio come preferisca servirsi dai macellai privati. Ora si tratta del suo presidente e la cosa non può passare nascosta al pubblico, risolvendosi indubbiamente l'accaduto in un elemento di discredito verso la Macelleria. Chiediamo quindi siano date spiegazioni pronte e chiare.

Cassette Postali. Lodammo a suo tempo il provvedimento dell'impianto di nuove cassette postali alle porte della città, in alcune delle quali mancavano. Non possiamo però restarci dal notare, come a Porta Felice Cavallotti (gia Porta S. Maria) la cassetta sia stata posta in luogo inadatto fuori dalla vista degli abitanti che stanno dentro alla porta e anche non ben in vista di quelli che stanno di fuori. Un posto adatto ci sarebbe sembrato sotto alla porta ed è generale il parere nell'indicare quel luogo. Si potrebbe provvedere in tal senso?

Carne al Trebbo. Persona che ha assistito alla vendita Giovedì scorso, fatta per conto dei macellai Palmieri, Salberini e Valzania è potuto scorgere che in un dato momento due garzoni hanno portato dietro al banco nascostamente parecchi pezzi di ossa non appartenenti al trebbo, certo per fare giunta alla carne e così lesinare alle già troppo magre sponde il pezzo di carne netta senza osso. E le guardie che stanno lì adibite alla sorveglianza chiediamo, che cosa fanno?

Gioco del Pallone. Siamo alla fine di questo spettacolo così piacevole e tanto gustato dal nostro popolo.

Giovedì ebbe luogo la serata del celebre giocatore Mazzoni, il quale si confermò davanti all'affollato pubblico impareggiabile di forza e di abilità. A dire degnamente di lui sarebbe necessario rievocare la splendida pagina scritta da Edmondo De Amicis. Sabato sera ha luogo la serata del bravo Nidiaci.

Ai suddodati giocatori ed a tutta la compagnia diamo il saluto d'addio augurandoci di riammirarli quest'altranno.

Esposizione di Milano. Gli operai che desiderano visitare l'esposizione, possono rivolgersi alla Camera del Lavoro per ottenere le promesse facilitazioni.

Fratellanza fra i Muratori ed Affini.

I soci sono riuniti in assemblea ordinaria, Domenica 26 corrente alle ore 9 per trattare il seguente ordine del Giorno:

I.^o Relazione morale e finanziaria del semestre Marzo - Agosto.

II.^o Relazione sulla Cassa di Mutuo soccorso Ammalati.

III.^o Congresso Nazionale della Resistenza.

I soci della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le pensioni residente in Cesena che volessero far coincidere la loro visita alla Esposizione di Milano col *Congresso internazionale della Mutualità* convocato in quella città nei giorni 20-23 del prossimo Settembre, dovranno, non più tardi del 10 Settembre, far tenere la loro adesione all'agente sociale Sig. ASTRACEDI EPAMINONDA.

Tipografia Fratelli Bettini, Via Boccaquattro 6

Manucci Cesare, redattore-responsabile

Casa da vendere o d'affittare a due piani con grande scoperto, sita in Subborgo Eugenio Valzania. N. 9. Per trattative rivolgersi al proprietario Sig. COMANDINI LUIGI.

VOLETE LA SALUTE?? FERRO - CHINA - BISLERI



L'uso di questo liquore è oramai diventata una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco,

Il chiar.mo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici risultati, specialmente nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA di NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

(2)

F. BISLERI & C. - MILANO

Il Ghiaccio Naturale di Pracchia delle acque della Sorgente del Reno (Appennino Toscano) si vende in CESENA presso il **Bar Centrale Cecchini Maria**, Via Zeffirino Re e il **Caffè Nazionale (già Bonafava)**, Corso Mazzini N. 11.

"GIGANTE,"

"GIGANTE,"

"GIGANTE,"

GIGANTE

GIGANTE

La Ditta Candoli & Foschi CESENA

Avverte la sua Spett. Clientela d'aver fornito i suoi Magazzini d'un completo assortimento di **Mobili di Ferro reti metalliche, elastici imbottiti, materassi di lana, cotone orientale e crina vegetale. Ottomane, poltrone e soffa, stoffe per mobili, frangie, tende bianche, stors, scendi-letti, tappeti da tavola, valigie di pelle, ecc. ecc.**

N. B. — Avendo combinato un forte contratto di cristalli (e ritirando vagoni completi) la suddetta Ditta può praticare prezzi di tutta convenienza.

Sedie della rinomata Fabbrica THONET di Vienna.



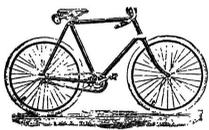
SUCCESSO!

IL COGNAC ANGIOSTURA
(da non confondersi col Cognac comunemente in commercio), è un liquore empinamente tonico preparato col vero Angostura della Ditta RHEINSTROM BROS - CINCINNATI U. S. A. ed il Cognac della Casa

— BOULESTIN & C. —
Lire 5. — la bott. franco nel Regno

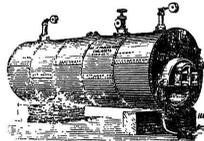
Esclusivo Concessionario:
Preferito dalle Signore **VINCENZO MARGHERI**
FIRENZE - Via del Proconsolo, 4

OFFICINA MECCANICA



Augusto Stefani

CESENA, VIA UBERTI 48



Costruzione biciclette - **Riparazioni a macchine da cucire, pompe idrauliche e solforatrici** - Impianti e riparazioni di motori a gas ed a vapore - Piena garanzia sulla solidità ed esattezza di qualunque lavoro e massima sollecitudine - In 15 giorni si monta qualsiasi bicicletta.

Pei deboli di stomaco
 è efficacissimo
Americano Guidazzi

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**
Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarono il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino dopo i pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E LIQUORISTI

Dirigere le domande alla Ditta **E. G. FRATELLI BAREGGI, Padova.**